

CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ
ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD
ESSE CORRELATI**

RESOCONTO STENOGRAFICO

MISSIONE TERNI

SEDUTA DI GIOVEDÌ 7 MARZO 2019

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE STEFANO VIGNAROLI

Audizione del Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2.

L'audizione comincia alle 15.30.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2. In sostituzione del Direttore generale abbiamo presente il dottor Guglielmo Spernanzoni, accompagnato dal dottor Ubaldo Bicchielli e dalla dottoressa Valselli, che purtroppo però ha avuto un problema e non so se riuscirà a raggiungerci.

Avete preso visione della disciplina relativa al regime di pubblicità del resoconto stenografico della seduta, vista la complessa situazione della conca ternana e i diversi episodi specifici contestati diciamo che durante il corso di questa audizione siete stati citati più volte e non sempre in senso positivo, quindi vi chiederemmo di farci una relazione generale e poi eventualmente facciamo qualche domanda specifica.

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2.* In riferimento specifico alla gestione dei rifiuti, non è competenza proprio dell'ASL la gestione dei rifiuti...

PRESIDENTE. Oltre che occuparci della mera gestione dei rifiuti, noi ci occupiamo anche dei siti

BOZZA NON CORRETTA

di bonifica, dell'inquinamento e quindi anche per quanto riguarda ad esempio la diossina, la salute pubblica. Visto che ci sono stati dei casi anche di anni fa per quanto riguarda le uova, la diossina, quindi la qualità dell'aria, se ci fa un'analisi...

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. Come Dipartimento di prevenzione, per quanto riguarda la problematica diossina abbiamo eseguito i campionamenti che erano stati prestabiliti dal Ministero della salute e dalla regione sul territorio del SIN di Papigno, dell'acciaieria, e successivamente l'anno dopo, nel 2014...

PRESIDENTE. Non ho capito: nel 2012 avete fatto...?

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. I campionamenti per il Piano SIN.

PRESIDENTE. Campionamenti di che tipo, aria, acqua, suolo?

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. No, uova e latte.

PRESIDENTE. Quindi per quanto riguarda la filiera agroalimentare...

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. Sì, l'agroalimentare. Poi l'Igiene, Alimenti e Nutrizione ha fatto anche dei campionamenti relativamente alle sostanze vegetali mi sembra l'anno prima, nel 2011, però non proprio per il Piano SIN, una cosa antecedente ma sempre riferibile al Piano SIN.

PRESIDENTE. Avete fatto questi campionamenti solamente dentro il territorio del SIN?

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. No, anche in periferia, perché il primo Piano SIN era talmente limitato che se uno voleva trovare delle matrici da campionare, doveva per forza farle nelle immediate vicinanze, perché innanzitutto devi trovare le matrici da campionare, quindi devono essere presenti gli allevamenti, senza i quali non si può fare il campione.

BOZZA NON CORRETTA

Abbiamo scelto quindi gli allevamenti da campionare sia ad uso privato che per la commercializzazione e abbiamo proceduto. Il secondo anno è stato ripetuto il campionamento sull'area allargata che comprendeva anche la conca ternana.

PRESIDENTE. Quindi nel 2012 avete fatto...

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. Nel Piano SIN relativo proprio all'acciaieria nelle immediate vicinanze, l'anno dopo...

PRESIDENTE. Quindi nel 2012 solo all'interno dell'area SIN?

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. Sì, però sempre nelle immediate vicinanze, però nelle ristrette vicinanze. L'anno dopo è stato ampliato a tutta la conca ternana, quindi l'area è diventata più vasta.

Nel primo anno abbiamo riscontrato soltanto la presenza di piombo sul latte nel comune di Arrone, che abbiamo successivamente ricampionato con esito negativo, e abbiamo individuato la causa molto probabilmente perché la stalla in cui era stato fatto il campionamento era una struttura in ferro, con dei vecchi tubi metallici che probabilmente contenevano piombo 20, quindi probabilmente c'era stata una contaminazione durante la mungitura.

Quello è l'unico campionamento positivo che abbiamo trovato, insieme a qualche superamento dei limiti di azione per quanto riguarda la diossina nelle uova e nel latte.

Per quanto riguarda il Piano SIN del 2013...

PRESIDENTE. No, un attimo, non ho ancora capito bene quello del 2012. È stato trovato piombo nel latte?

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. Sì.

PRESIDENTE. La causa di questo piombo nel latte era...?

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. Molto probabilmente dallo studio abbiamo fatto noi, siccome questo allevamento insisteva su una vecchia discarica e non c'era una struttura in muratura, la struttura era una struttura metallica, quindi molto

BOZZA NON CORRETTA

probabilmente il pastore quando ha munto le pecore per fare il campionamento, avendo toccato i ferri, ci può essere stata una contaminazione del latte, però il campionamento che abbiamo fatto successivamente era negativo...

PRESIDENTE. Là vicino c'era una discarica di che tipo?

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. Insisteva su una vecchia discarica di rifiuti solidi urbani.

PRESIDENTE. Come si chiama questa discarica?

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. Non lo so, era nel comune di Arrone, quindi anche abbastanza distante.

PRESIDENTE. Non ho capito il contaminamento di piombo....

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. Noi abbiamo legato questa contaminazione al fatto che l'allevatore, siccome normalmente si appoggiava alla struttura metallica in cui erano contenute le pecore, non lavandosi le mani probabilmente può aver fatto una contaminazione...

PRESIDENTE. Qual è la struttura metallica?

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. La stalla, che era una struttura metallica ricoperta di plastica.

PRESIDENTE. Perché ci dovrebbe stare la diossina?

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. No, lì non c'era diossina.

PRESIDENTE. Ma ha detto che avete trovato anche...

BOZZA NON CORRETTA

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. No, ho detto che sui 30 campioni del Piano SIN, su altri campioni...

PRESIDENTE. Quindi quello del piombo è...

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. È una cosa a se stante. L'unica possibilità che avevamo trovato di superamento del limite massimo in piombo sul latte era questo.

PRESIDENTE. La discarica invece cosa c'entra?

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. Non c'entra niente, stavo dicendo che questo allevamento era stato costruito su una vecchia discarica dismessa.

PRESIDENTE. Proprio sopra?

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. Sì, sopra.

PRESIDENTE. Quindi probabilmente la diossina...?

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. No, la diossina lì non c'entra niente. Noi abbiamo fatto i campionamenti....

PRESIDENTE. Su questo latte avete trovato solo piombo?

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. Sì, solo piombo.

PRESIDENTE. Unico inquinante, su 30 campioni...

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. Su 30 campioni uno positivo per il piombo. Negli altri campionamenti che abbiamo eseguito nel Piano

BOZZA NON CORRETTA

SIN, che normalmente è tutto intorno al sito delle acciaierie, non abbiamo riscontrato positività.

PRESIDENTE. Questo nel 2012?

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. Sì, nel 2012. Nel 2013 abbiamo ripetuto i campionamenti sul Piano SIN, però allargato con la conca ternana, quindi non più nelle immediate vicinanze della Acciaierie, ma anche spostandosi nella piana della conca ternana, e abbiamo riscontrato quattro positività, tre per diossina e uno per PCB non diossina-simili su allevamenti familiari.

PRESIDENTE. PCB su quanti campioni?

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. Su 30.

PRESIDENTE. Questo dove?

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. In quattro allevamenti familiari, di cui due erano proprio in prossimità della discarica di Villa Valle, uno in prossimità della Cinque strade sotto Cesi, quindi più distante, e un altro nella zona di Capodimonte, la zona intermedia fra Villa Valle e Cesi.

PRESIDENTE. Quindi la causa di questo inquinamento da diossina è la discarica?

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. Questo non lo so, ce lo dovrà dire il tavolo tecnico di coordinamento del ministero che deve analizzare i dati.

Noi abbiamo preso le iniziative volte a tutelare la salute pubblica nell'immediato, quindi abbiamo fatto un sopralluogo e abbiamo detto ai proprietari di distruggere subito le galline, di alimentare gli animali in maniera diversa e di coprire i pollai con strutture fisse, in modo tale che gli animali non vagassero per il territorio e, se eventualmente ci fosse stata una contaminazione territoriale, avuta una contaminazione per l'alimentazione, perché beccando tramite la polvere possono assumere diossina, che poi si accumula negli animali.

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE. Quindi si presuppone che l'inquinamento arrivi dall'aria?

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2.* Sicuramente ci sarà una ricaduta sul territorio.

PRESIDENTE. E perché i mangimi?

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2.* I mangimi sono costituiti da materie prime, infatti abbiamo anche detto di non alimentare gli animali con materie prime prodotte *in loco*, perché quelle certo possono contenere diossina e quindi si possono essere accumulati...

PRESIDENTE. Lei ha detto che vi siete attivati subito per consigliare al comune di prendere iniziative, quindi c'è anche un'ordinanza del 2016....?

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2.* Prima ancora abbiamo detto agli allevatori questo, poi abbiamo successivamente rifatto i campionamenti dopo aver fatto le prescrizioni, per vedere se le prescrizioni davano l'esito sperato, e infatti abbiamo riscontrato che con le prescrizioni negli allevamenti che hanno mantenuto le galline c'era un abbassamento del tenore di diossina fino a normalizzarsi.

Nel frattempo in regione è stato costituito un tavolo tecnico regionale con coordinatore il dirigente responsabile del servizio prevenzione, e da lì sono partite anche iniziative insieme alla ASL come quella di diffondere un opuscolo alla cittadinanza, per spiegare che chi volesse allevare galline doveva farlo in locali chiusi, cercando di non bruciare... perché a volte la contaminazione può essere dovuta anche a una cattiva gestione dell'allevamento, al fatto che magari la gente brucia plastica in prossimità dell'allevamento, cosa che condiziona il risultato.

Persone esperte, in base all'esame dei congeneri delle diossine, possono anche risalire alla fonte di contaminazione, ma questa è una cosa che deve fare il tavolo tecnico del ministero, tanto che io feci scrivere al direttore generale una lettera di sollecito al ministero per dire che, siccome avevamo una certa pressione mediatica, ci fornissero le loro considerazioni finali quanto prima. Il ministero (ho qui la nota) ci rispose che, fermo restando che nell'immediato avevamo preso le debite precauzioni, cioè quelle di mettere a tutela la salute pubblica dando questa indicazione, per il resto il tavolo tecnico ci farà quali saranno le determinazioni finali da adottare sul territorio. Su

BOZZA NON CORRETTA

questo c'è una nota del ministero.

PRESIDENTE. Ci colpisce un po' che, dal 2012 o 2013, l'ordinanza sia stata emessa nel 2016. Perché avete aspettato tutto questo tempo? Il comune sostiene...

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. No, perché ci è stato detto, come la lettera testimonia, che noi dovevamo prendere solo delle precauzioni a tutela della salute pubblica in caso di positività, quindi noi abbiamo messo in sicurezza gli allevamenti e abbiamo tutelato la salute pubblica, dopodiché comunque, a tutela generale come iniziativa abbiamo realizzato quel *depliant* per avvertire la popolazione di questo rischio.

Le considerazioni finali spettano al Ministero della salute, perché attraverso il gruppo tecnico...

PRESIDENTE. Mi domandavo perché tutta questa distanza tra il comune che prende la decisione nel 2016 e il problema riscontrato nel 2013, tre anni non sono pochi...

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. Le spiego perché: nel 2014 il Comitato regionale ha deciso con la delibera regionale 510 di fare un Piano di monitoraggio sugli alimenti della conca ternana e, siccome in seguito a quel campionamento c'era stata un'altra positività per PCB non diossina simili sempre in un allevamento familiare vicino all'ingresso della discarica di Villa Valle, in più avevamo fatto dei campionamenti anche sulle sostanze vegetali, sugli orti a Prisciano, che avevano rilevato una positività sul non lavato per presenza sempre di piombo, si era presa la decisione – sempre per massima tutela – di dire che in quella zona fossero allevati gli animali soltanto al chiuso e coltivati gli ortaggi soltanto al coperto, ma questo in seguito ai campionamenti effettuati nel Piano di monitoraggio della regione Umbria, che è iniziato nel 2015 (ecco perché nel 2016 c'è stata la cosa) e poi è andato avanti ed è tuttora in esecuzione. Questo è l'ultimo anno, perché il piano prevede 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019, è quinquennale.

Terminato il SIN nel 2013, nel 2014 abbiamo fatto 4-5 campioni per verificare se l'applicazione delle prescrizioni che avevamo dato avesse messo in sicurezza gli allevamenti, infatti quei 4-5 campioni che abbiamo fatto sono risultati tutti negativi, dopodiché nel 2015 è partito il Piano regionale con il quale abbiamo accertato questa possibilità che poi ci è stata comunicata all'inizio del 2016, ad aprile abbiamo avuto nei vegetali quest'altra positività relativa, perché poi

BOZZA NON CORRETTA

nel lavato il valore si è negativizzato, e per legge andava fatto solo sul lavato, però noi l'avevamo fatto anche sul non lavato per capire quale fosse la quantità di polveri che si depositava su queste produzioni vegetali.

In base a ciò, a titolo cautelativo abbiamo suggerito al sindaco di fare questa ordinanza in quell'area.

TULLIO PATASSINI. Ordinanza quinquennale?

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2.* No, ordinanza tuttora in essere.

PRESIDENTE. Noi abbiamo letto che nella relazione Dioxin viene affermato che la regione Umbria avrebbe intimato alla ASL di non divulgare i dati. Ne è informato?

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2.* No, sulla delibera 510 c'è scritto espressamente e ci è stato ricordato più volte dal dirigente responsabile del piano che, al fine di non favorire interpretazioni eccessivamente pessimiste oppure non chiare dei risultati dei campionamenti, era la regione che doveva diffondere i risultati finali, e ogni anno e poi al termine del piano avrebbe riferito le considerazioni finali.

Come con il Piano SIN era il Comitato ministeriale che avrebbe dovuto fornire delle considerazioni finali, così la regione Umbria attraverso il proprio Comitato, che è costituito da più esperti, avrebbe poi fornito indicazioni sulle procedure da avviare per in sicurezza...

PRESIDENTE. Quindi la ASL si è adeguata a questo e non ha diffuso i dati, proprio su invito della regione?

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2.* No, noi abbiamo dato i dati ai singoli produttori, perché è ovvio...

PRESIDENTE. Non alla cittadinanza?

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2.* No, alla cittadinanza no, perché non ero io la persona deputata alla diffusione dei dati.

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE. E chi è la persona deputata?

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2.* Il presidente del Comitato regionale, come stabilito dalla delibera 510 (se vuole ne ho una copia).

PRESIDENTE. Voi avete avuto qualche dialogo con la procura, vi siete scritti, vi siete sentiti?

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2.* Io sì, ho sempre informato la procura di quello che succedeva.

PRESIDENTE. E c'è stato un seguito a questo?

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2.* No.

PRESIDENTE. Voi avete mandato delle lettere?

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2.* Sì, abbiamo mandato delle note.

PRESIDENTE. E queste note hanno avuto effetto in qualche modo?

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2.* No, perché in pratica non c'erano motivazioni per prendere decisioni, perché la decisione che dovevo prendere a tutela della salute, come ribadito nella nota del ministero (avrei piacere se la visionaste, perché c'è scritto chiaramente)... questa è la lettera di sollecito che abbiamo fatto al ministero.

PRESIDENTE. Questa documentazione ce l'ha mandata?

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2.* No, nessuno mi ha detto che avrei dovuto inviarla.

PRESIDENTE. Va bene, poi magari le chiederemo nel dettaglio...

RENATA POLVERINI. Ci può far vedere la delibera di cui parlava prima?

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. Sì, certo. Questa è la risposta del ministero, c'è anche una copia dell'opuscolo che abbiamo diffuso.

Qui dunque si legge in riferimento alla nostra nota « interventi adottati a livello locale, quali il censimento della produzione primaria, istituzione di un tavolo tecnico di coordinamento, ulteriori campionamenti di matrici vegetali, anche nella riunione con tutte le regioni tenutasi presso il ministero nell'aprile 2014 per la presentazione dell'attività effettuata e dei risultati conseguiti.

In merito alla valutazione completa dei risultati del monitoraggio nazionale si informa che tali dati sono attualmente all'esame del gruppo tecnico di coordinamento, istituito presso la Direzione generale». Posso lasciarla agli atti.

PRESIDENTE. Grazie. Ci sono domande nello specifico su questa questione?

TULLIO PATASSINI. Sì, presidente. L'analisi dei campionamenti è iniziata nel 2012, come lei ha detto, nel 2013 sono stati analizzate 20 o 30 casi con alcune positività.

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. Sì, 30 campioni.

TULLIO PATASSINI. Poi c'è questa ordinanza ancora in essere, che è a tutela della salute pubblica, ma negli anni successivi, per quanto di sua conoscenza, questa attività di campionamento e analisi è proseguita?

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. Certo.

TULLIO PATASSINI. Quanti campionamenti sono stati fatti ogni anno?

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. Noi ne facevamo 14, poi lo faceva il Servizio igiene degli alimenti sui vegetali più o meno altrettanti, mi sembra 18...non ricordo bene, potrei sbagliare. Nel 2016 è stata fatta anche l'integrazione, in seguito a questo, nella zona di Prisciano, ulteriori 12 campionamenti vegetali, tutti risultati negativi

BOZZA NON CORRETTA

perché i movimenti locali e le forze politiche chiedevano ulteriori campionamenti, quindi ne abbiamo fatti altri 12 in una banana che praticamente circondava l'acciaieria.

Siccome quell'anno c'era stata anche una fumata sull'inceneritore, abbiamo fatto ulteriori 10 campionamenti in prossimità dell'inceneritore nel 2016, risultati negativi.

Naturalmente in tutti questi campionamenti che abbiamo fatto ci sono stati dei superamenti dei limiti d'azione, il che significa che bisogna individuare le sorgenti che con le loro emissioni possono determinare questo tipo di inquinamento, e questo è compito del tavolo tecnico.

Abbiamo avuto una positività nel 2015, che poi ha generato la congiuntura generale dell'ordinanza, su un pollaio avicolo per uso familiare che era però alle porte della discarica, che però dopo non abbiamo più potuto continuare a monitorare perché il proprietario ha smesso.

TULLIO PATASSINI. Secondo lei perché sono crollati i campionamenti negli anni successivi?

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. Perché la regione, il Comitato tecnico ha stabilito così, di fare questi campionamenti.

TULLIO PATASSINI. Quindi c'è un documento in cui il Comitato dice di non fare più campionamenti sulla conca ternana...

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. Sì, come ASL non possiamo prendere iniziative in tal senso, è soltanto la regione che può... tanto che i 10 campionamenti che ho chiesto in più nel 2016 insieme agli altri sono stati chiesti in una riunione del Comitato tecnico, che c'è stata, in cui ho detto che, dal momento che si erano verificate quella fumata per quanto riguarda l'inceneritore, mentre per quanto riguarda Prisciano la gente chiedeva ulteriori campionamenti per verificare se l'inquinamento dell'aria fosse grave o meno, abbiamo fatto altri 12 campionamenti in sub aree che erano state decise in quella circostanza.

Con l'ARPA invece abbiamo fatto dei campionamenti per verificare l'entità dell'inquinamento atmosferico con il deposito delle polveri.

PRESIDENTE. Provo a riassumere, perché forse ho capito male, quindi chiedo scusa...

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. No, scusi lei se mi sono espresso male...

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE. Parlando delle uova, nel 2013 si trovano questi sforamenti, se ho capito bene negli anni successivi, quindi negli ultimi anni, uno si aspetterebbe che, visto questo problema riscontrato, i campionamenti aumentassero di numero sempre di più, invece sono addirittura diminuiti rispetto...

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. No, non sono diminuiti. Il Piano SIN prevedeva 30 campionamenti, perché la logica era che...

PRESIDENTE. Ma 30 campionamenti solo sulle uova?

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. Solo sulle uova, più uova e latte.

PRESIDENTE. Quindi sono 30 campionamenti di uova...

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. Più quelli sui vegetali.

PRESIDENTE. Quanti sono i campionamenti sui vegetali?

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. Non mi ricordo.

PRESIDENTE. Quindi negli ultimi anni ogni anno vengono fatti 30 campionamenti?

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. No, nel 2014 abbiamo fatto solo 5 campionamenti...

PRESIDENTE. Quindi sono diminuiti!

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. No, il Piano SIN era finito, era previsto soltanto per due anni, poi la regione ha detto che per verificare questa cosa avremmo fatto un piano di monitoraggio della conca ternana, prendendo in

BOZZA NON CORRETTA

considerazione, come è scritto sulla delibera 510...

PRESIDENTE. Quindi la delibera della regione ha detto: «nonostante sia finito il Piano, continuiamo facendo 5 campionamenti»...

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. No, di più, nel 2014 cinque sulle zone che erano state positive e quindi le abbiamo ricampionate e sono venuti tutti negativi, oltre a ciò ha stabilito che dal 2015 in poi avremmo fatto un piano quinquennale fino al 2019 per monitorare (infatti si chiama Piano di monitoraggio) la presenza di questi contaminanti negli alimenti, che sono uova, latte, carne...

PRESIDENTE. Ok, ma come numero rispetto a quel piano sono paragonabili?

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. Sì, compresi i prodotti vegetali sì, sono paragonabili, perché 14 ce l'ho io come uova, latte e fieni, poi ce ne sono 2 su muscoli del bovino, poi circa 18 (ce l'ho qui, questi sono i resoconti annuali dell'Istituto Zooprofilattico)...

PRESIDENTE. I campionamenti dopo le prescrizioni dimostrano che queste prescrizioni hanno avuto successo?

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. Sì, non ci sono stati più.

PRESIDENTE. Quindi avete controllato soltanto le uova degli allevamenti con le prescrizioni, quindi al chiuso, oppure avete campionato anche altre...?

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. No, sempre allevamenti familiari all'aperto. Controlliamo anche l'unico allevamento di tipo industriale che c'è qui, ma è stato sempre negativo. Si trova su una stradina ed è molto riparato, ha sempre avuto dei risultati buonissimi (galline allevate all'aperto).

PRESIDENTE. Per quanto riguarda l'aria, come è in generale, compresa l'acciaieria, il

BOZZA NON CORRETTA

monitoraggio dell'aria?

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. Noi non siamo competenti sull'aria.

PRESIDENTE. Avete evidenze di patologie tumorali?

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. No, l'unica cosa, su cui il dottor Bicchielli può illustrare la situazione, è c'è lo studio Sentieri che ha fatto degli studi nei SIN e da lì...

PRESIDENTE. Forse la perplessità delle persone è che anche lo studio Sentieri non dimostra il nesso causa/effetto di queste uova inquinate e dopo tutti questi anni nessuno sa dire da dove venga l'inquinamento, compreso il cromo esavalente nella galleria. Con tutte le criticità che ci sono state alla fine non si sa mai di chi è l'inquinamento.

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. Come ho detto, questa è una cosa molto complessa. Una volta accompagnai la dottoressa Valzelli al Ministero dell'ambiente dove parlavano di bonifica dei SIN; quando l'ingegnere dell'ambiente chiese cosa avessimo riscontrato e io dissi che avevo riscontrato questa possibilità per uova vicino alla discarica, si alzarono subito in piedi chiedendo se secondo me fosse per l'acciaieria, ma io non posso dire che sia l'acciaieria, perché è venuto anche un tecnico dell'Istituto Zooprofilattico secondo cui non è l'acciaieria, ma è l'elettrodotto che parte da lì, quindi ognuno dice la sua.

Io faccio il mero esecutore del campionamento, l'interpretazione dei dati non spetta a me, purtroppo è una cosa più complessa.

Nella delibera 510 con il Piano di monitoraggio si sono tutti i campionamenti fatti, che sono 12 di olive e 12 di vegetali a foglia larga, poi ci sono 3 di uova, 3 di latte, 2 di carne bovina e 3 di fieno. Se vuole, glielo lascio.

PRESIDENTE. Mi sfugge perché la parte politica, il comune, il consiglio comunale dicono e ritengono che dopo quei controlli loro non hanno più avuto notizie sui controlli, su questi dati e ovviamente si rivolgevano a voi dicendo che tutti questi campionamenti...? C'entra sempre la delibera, per cui da come ho capito è la regione che adesso si fa carico di comunicare...?

BOZZA NON CORRETTA

RENATA POLVERINI. Ce l'avete data la delibera?

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. Sì, l'ho consegnata adesso. Al punto 1, lettera f) c'è scritto che i risultati...

PRESIDENTE. Quindi voi non comunicate più nulla se non alla regione, poi è la regione che decide se comunicare...

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. Al tavolo tecnico, all'ultimo che c'è stato nel giugno 2016, partecipava anche il comune. Da giugno 2016 non abbiamo avuto più nessuna riunione, il tavolo regionale non è stato più convocato.

PRESIDENTE. Vista la situazione, forse sarebbe il caso di...

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. Io ho chiesto tante volte per iscritto la convocazione del tavolo tecnico, sollecitando anche la presenza di tecnici per avere un'interpretazione dei risultati che avevamo ottenuto, che mi era stato suggerito un certo dottor Cubara dell'Istituto superiore di sanità, che poi invece non è stato mai...

Questa è una copia della lettera del 19 gennaio 2017 in cui io sollecito il Servizio prevenzione della regione a convocare il tavolo tecnico anche con la presenza del dottor Cubara dell'Istituto superiore di sanità per analizzare i risultati.

PRESIDENTE. Ce la può lasciare?

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. Sì, certo. Il dottor Cubara, che non è stato mai chiamato a intervenire, gentilmente ci mandò anche una nota per dire quali fossero secondo lui le ulteriori misure da adottare a livello di campionamento, per avere delle analisi più precise.

PRESIDENTE. Chi partecipa a questo tavolo regionale?

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*.

BOZZA NON CORRETTA

Partecipano i tre servizi veterinari, il servizio alimenti e nutrizione del Dipartimento di prevenzione, igiene e sanità pubblica, l'Istituto Zooprofilattico e ultimamente fu convocato anche il comune di Terni all'ultima riunione. Naturalmente è presieduto e coordinato dal funzionario regionale.

PRESIDENTE. Invece prima avevate detto (forse ho capito male) che il tavolo tecnico c'era anche con il ministero?

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. No, quella è un'altra cosa, i Piani SIN sono dovuti al Ministero e lì si deve esprimere il tavolo tecnico del ministero, su questo piano di monitoraggio invece è la regione, quindi si deve esprimere il tavolo tecnico regionale.

PRESIDENTE. E questo riguarda la conca ternana?

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. Sì.

RENATA POLVERINI. Quindi a questo tavolo tecnico il comune era presente?

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. Sì, ultimamente era stato invitato.

PRESIDENTE. Però se dal 2016 non...

La delibera di che anno...?

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. La delibera è del 2016. No, scusi, parlavo dell'ordinanza.

Ho qui il verbale dell'ultima riunione, che è stata fatta il 14 giugno 2016, in cui è a verbale che ho chiesto anche di fare ulteriori campionamenti.

PRESIDENTE. Solleciteremo anche noi la regione, come stiamo sollecitando un po' tutti.

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. Invece per quanto riguarda il discorso della relazione fra la contaminazione ambientale e le malattie,

BOZZA NON CORRETTA

discorso su cui sempre ci siamo attivati perché come Dipartimento di Prevenzione nel 2014 ho costituito un tavolo di lavoro ambiente e salute, proprio per studiare queste relazioni fra l'inquinamento e la salute dei cittadini, e abbiamo elaborato dei lavori che sono stati pubblicati sul sito dell'ASL.

Abbiamo chiesto più volte, vista la complessità della cosa, di istituire un progetto regionale, però anche lì non è stato mai dato seguito. Ultimamente con il comune di Terni abbiamo istituito uno studio che il dottor Bicchielli è in grado di illustrarvi dandovi un quadro più esaustivo.

UBALDO BICCHIELLI, *Responsabile epidemiologia del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. Nel 2014, come diceva il dottor Speranzoni, in seguito alla fusione delle 4 ASL della regione che nel 2013 sono diventate 2, è stata pubblicata una stesura completa dello studio Sentieri, che metteva in evidenza delle criticità su Terni, quindi come Dipartimento di prevenzione abbiamo deciso di costituire un gruppo interdisciplinare al nostro interno, per approfondire queste argomentazioni.

Noi abbiamo capacità tecniche limitate, in quanto ci dobbiamo occupare dei LEA, quindi io sono l'epidemiologo della ASL e sono da solo, mi devo occupare sia delle problematiche delle infezioni ospedaliere che della disabilità e via dicendo, quindi abbiamo potuto intanto prendere lo Studio Sentieri, analizzarlo e verificare che occorreva intanto una capacità di comunicazione del rischio alla popolazione, e poi avviare un percorso di collegamento con l'ARPA (nel 2015 c'è stata una riunione con l'ARPA, con cui abbiamo individuato il comune intento di andare verso un approfondimento di questi argomenti) e con il comune di Terni, che già dalla passata amministrazione ha costituito un tavolo tecnico interdisciplinare e interistituzionale comprendendo anche Narni.

C'è quindi un tavolo tecnico dal 2015, che si occupa di ambiente e salute, in cui siamo noi come ASL, c'è ARPA, c'era l'università, c'è la provincia, naturalmente il comune di vari uffici comunali, non solo per approfondire le questioni scientifiche, ma anche per predisporre delle proposte di intervento nella città per migliorare la situazione sia delle emissioni, quindi dell'aria, che in generale dell'ambiente.

Nel 2015, su questa spinta di collaborazione interdisciplinare, abbiamo costituito un comitato scientifico, cui abbiamo chiamato a far parte sia l'Istituto superiore di sanità, sia il CNR di Pisa, che hanno prodotto lo Studio Sentieri, e quindi abbiamo predisposto un percorso di approfondimento.

Questo percorso di approfondimento naturalmente ha bisogno di finanziamenti, perché le

risorse interne sono soltanto la mia persona per quanto riguarda la produzione delle informazioni e dei dati, ma lo Studio Sentieri ha permesso di evidenziare delle problematiche di Terni rispetto all'Umbria con delle metodologie avanzate, in cui sono richiesti sia un'*équipe* interdisciplinare, sia uno statistico per le elaborazioni, quindi è chiaro che dovevamo andare verso questo livello di competenza.

Siccome non abbiamo avuto nessun finanziamento, non abbiamo potuto usufruire di questo lavoro. Il professor Pocetta della cattedra d'igiene di Terni ha avuto un finanziamento dalla Cassa di Risparmio di Terni, quindi adesso siamo proprio nell'operatività di uno studio di approfondimento di Sentieri.

RENATA POLVERINI. Posso fare una domanda? Lei dice che è da solo, ma si considera in sotto organico, la mole di lavoro che ha richiederebbe altre figure?

UBALDO BICCHIELLI, *Responsabile epidemiologia del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. Rispetto ai LEA sono appena sufficiente, perché sono solo...

RENATA POLVERINI. In una condizione ordinaria, se c'è un evento eccezionale come potrebbe essere considera questo, sicuramente.... avete fatto richiesta alla regione?

UBALDO BICCHIELLI, *Responsabile epidemiologia del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. Sì.

RENATA POLVERINI. Anche del finanziamento aggiuntivo all'ordinario per la ricerca?

UBALDO BICCHIELLI, *Responsabile epidemiologia del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. Sì, esatto.

RENATA POLVERINI. Lo dico perché, siccome in molte regioni c'è il commissariamento, quindi ci sono dei vincoli particolari, l'Umbria non mi sembra che abbia mai avuto vincoli di questo tipo...

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. Ultimamente l'area della conca ternana è stata riconosciuta come area a rischio, quindi ci siamo appellati a questo per avere...

BOZZA NON CORRETTA

UBALDO BICCHIELLI, *Responsabile epidemiologia del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. Il nostro lavoro ha prodotto un esito, perché il finanziamento sia della Cassa di risparmio, sia adesso con...

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. Anche con l'impegno del comune di Terni, che ha voluto in maniera piuttosto determinata...

UBALDO BICCHIELLI, *Responsabile epidemiologia del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. Sia con la vecchia che con la nuova amministrazione, perché bisogna dire che c'è stata una coerenza perché i problemi sono quelli, quindi è giusto.

Adesso stiamo conducendo questo studio e quindi contiamo almeno per una fase... perché noi avevamo pensato a più *step*, questo primo *step* è uno studio di coorte retrospettivo, cioè noi analizziamo i residenti a Terni nei dieci anni precedenti, vedendo anche la storia della residenza, la valutiamo sia analizzando e quindi depurando dalle differenze di fasce di età con altre popolazioni di riferimento, sia in base anche all'indice di deprivazione, quindi lo depuriamo anche dei fattori socio-economici, e poi verifichiamo anche lo stato occupazionale, quindi lo mettiamo in relazione alla storia occupazionale delle persone.

Questo tipo di Studio Sentieri stesso aveva raccomandato di eseguirlo come approfondimento, quindi stiamo nella scia di Sentieri.

Confronteremo i dati sanitari, cioè le SDO, le schede di dimissione ospedaliera, la mortalità e la patologia tumorale soprattutto nelle fasce giovanili perché dieci anni non sono sufficienti per avere una latenza, per analizzare tutti i tumori, quindi intanto come primo *step* le fasce giovanili, che anche nell'ultimo Sentieri sono indicate come un fattore critico qui a Terni, quindi avremo questo confronto con dati molto più validi e più approfonditi.

Non solo, vedremo questa situazione anche rispetto alla georeferenziazione, quindi dove sono collocate nel territorio le patologie.

RENATA POLVERINI. L'unica cosa, rispetto ad alcune associazioni che abbiamo audito la scorsa settimana, che hanno detto che dall'ospedale di Terni sono usciti numeri abbastanza discordanti rispetto a patologie che potrebbero avere...

UBALDO BICCHIELLI, *Responsabile epidemiologia del Dipartimento Prevenzione USL Umbria*

BOZZA NON CORRETTA

2. L'analisi delle patologie soprattutto tumorali non è semplice, è chiaro che un osservatore che ha una visione parziale può cogliere fenomeni che invece, studiati in maniera sistemica e sistematica su tutta la popolazione, possono ridimensionarsi. Se però ci segnalano delle questioni, possiamo approfondirle dal punto di vista statistico.

PRESIDENTE. Hanno anche segnalato delle divergenze tra il numero di cartelle cliniche dell'ospedale, però chiederemo direttamente all'ospedale e approfondiremo una questione che è stata descritta come delicata.

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. Vogliamo portare avanti questo studio proprio per chiarire su base scientifica la correlazione fra lo stato ambientale e l'incidenza delle malattie.

UBALDO BICCHIELLI, *Responsabile epidemiologia del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. Perlomeno avvicinarci.

GUGLIELMO SPERNANZONI, *Direttore del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. Il discorso è come nel caso in cui si debba determinare la fonte di inquinamento, laddove occorre uno studio approfondito e ci vuole una persona che abbia conoscenza precisa di questo, anche qui è lo stesso, perché mettere in correlazione le malattie con la contaminazione ambientale richiede uno studio particolare e l'approfondimento di tanti aspetti.

PRESIDENTE. Vi chiederei la cortesia di accomodarvi fuori e aspettare cinque minuti, mentre noi facciamo alcune valutazioni e poi eventualmente vi richiamiamo. Grazie.

La seduta, sospesa alle 16.20, è ripresa alle 16.25

PRESIDENTE. Riprendiamo la seduta.

Ho una domanda secca: voi avete un dato numerico certo per quanto riguarda le patologie tumorali correlate ovviamente al problema ambientale?

UBALDO BICCHIELLI, *Responsabile epidemiologia del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. Come ho cercato di spiegare e come emerge dallo studio Sentieri ma anche dagli studi che sono

BOZZA NON CORRETTA

stati fatti dal Registro tumori, non è che la correlazione sia diretta, perché le patologie tumorali sono multifattoriali. Quindi, per quelle che si correlano anche con la situazione ternana, con le acciaierie e con la discarica, lo studio Sentieri prende *a priori* alcune patologie che sono correlate... perché ci sono stati studi a livello internazionale che hanno dimostrato comunque una certa correlazione, un rapporto statistico abbastanza forte fra l'acciaieria e un tipo di discarica e alcune patologie.

Queste patologie sono soprattutto quelle respiratorie, cardiocircolatori e alcune tumorali. Ma questo è soltanto un rapporto statistico. La prova «sì» o «no» non sarà mai raggiunta. Quello che abbiamo, al momento, è lo studio Sentieri, che è lo studio più approfondito.

PRESIDENTE. Al di là delle correlazioni, delle cause ed effetto, avete un numero certo sulle patologie registrate nell'ospedale di Terni...

UBALDO BICCHIELLI, *Responsabile epidemiologia del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. L'Umbria ha il Registro di mortalità e il Registro tumori. Il Registro tumori è di tutta la regione e dal 1994 ad oggi registra queste patologie.

PRESIDENTE. Per Terni, quindi, per la conca ternana, che dati ha?

UBALDO BICCHIELLI, *Responsabile epidemiologia del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. C'è il dato del Registro tumori per quanto riguarda i tumori. Il Registro tumori è in un *network* nazionale ed ha un accreditamento, cioè segue delle metodologie validate, quindi il numero che risulta è fortemente validato.

PRESIDENTE. E qual è questo numero per quanto riguarda la conca ternana? È stata fatta un'estrapolazione? Voi avete un'idea, per rendervi conto?

UBALDO BICCHIELLI, *Responsabile epidemiologia del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. C'è uno studio, oltre lo studio Sentieri... Un'altra cosa che abbiamo fatto, ma forse non sottolineato, è stata la comunicazione del rischio. Occorre comunicare alla popolazione, dare una dimensione di quello che è, che non significa né «non ci sono problemi» né...

PRESIDENTE. In sostanza io chiedevo se avete dei numeri specifici o no.

BOZZA NON CORRETTA

UBALDO BICCHIELLI, *Responsabile epidemiologia del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. C'è una pubblicazione del Registro tumori che viene citata anche dall'ultimo Sentieri. Questa è l'ultima pubblicazione. Quella che vorremmo fare è ancora più aggiornata, però quella è intanto una pubblicazione del Registro tumori. Poi ci sono le valutazioni di impatto...

PRESIDENTE. Nel 2016, vedo. Io davo per scontato che ce lo avrebbe lasciato. possiamo tenerlo?

UBALDO BICCHIELLI, *Responsabile epidemiologia del Dipartimento Prevenzione USL Umbria 2*. Sì, quella la nostra pubblicazione della valutazione d'impatto che abbiamo eseguito.

PRESIDENTE. Perfetto, abbiamo acquisito. Grazie.

Dichiaro conclusa l'audizione.

L'audizione termina alle 16.30.